

SPENSIERANDO

Anno 1 Numero 1 - Istituto Magistrale "V. Gioberti" - Sora

Maggio 1996

...le ali della libertà...

Finalmente è nato il nostro giornale e intorno a lui c'è un'aria festosa, come si conviene ad una nascita. Il suo nome, scelto fra decine di proposte, suggerisce l'idea della leggerezza e maschera le difficoltà di una gestazione alquanto travagliata. L'idea di un giornale era stata da molti di noi lungamente accarezzata e aveva trovato una prima formulazione concreta nel PG del 1991, che l'ha poi sempre riproposta. Fu quindi il CIC a fare proprio il progetto ma ogni volta per mancanza di fondi o di tempo o perché altri obiettivi assumevano carattere di priorità, il giornalino restava solo un'idea e un proposito per l'anno venturo. quest'anno, forti del fatto che il progetto è stato assorbito anche dalla Programmazione Educativa d'Istituto, il CIC ha deciso di rompere gli indugi e di fornire, a chiunque voglia lavorarci, la "base operativa" per trasformare un sogno in realtà. Che cos'è un giornale? È un'occasione, un'apertura, forse una sfida o un gioco: di certo è uno spazio nuovo che aspetta di essere riempito di voci, di pensieri, di proposte, di quelle tante parole che spesso affollano, inespresse, le menti e i cuori dei nostri giovani. A loro soprattutto va questo saluto, a quelli che fin dal primo numero hanno voluto far sentire la loro voce e a tutti gli altri che leggeranno queste pagine con un sorriso, con interesse, con spirito critico. A tutti voi, carissimi alunni del Gioberti, diciamo che le ali della libertà sono fatte anche con i fogli di un giornale, e saranno tanto più forti e pronte al volo se a costruirle concorreranno gli sforzi di tutti. Perciò ricordiamo a tutti, alunni e professori dell'Istituto Magistrale, che un giornale, come ogni altra cosa, vive se noi vogliamo che viva, se siamo disposti a dargli un po' del nostro tempo, a mettere in gioco le nostre idee, ad accettare le critiche ed i suggerimenti se, insomma, siamo disposti a metterci dentro un po' di noi. Altrimenti, come ogni altra cosa, muore.

N.B.:

Gli articoli pubblicati in questo numero sono solo una parte di quelli consegnati in redazione. Tutti gli altri saranno comunque esposti alla bacheca del CIC.

GRAZIE A TUTTI.



FIOCO AZZURRO AL GIOBERTI

Ed eccoci finalmente arrivati alla pubblicazione del "nostro" giornalino e sottolineo "nostro" in quanto esso sarà l'espressione della nostra visione della vita. Raccolgerà le nostre fantasie, i nostri pensieri, le nostre amarezze, le nostre gioie, i nostri interessi espressi nelle più svariate forme dalla poesia al racconto alla cronaca.

Per questo il titolo "Spensierando": quale parola migliore può racchiudere in sé ciò che è dentro di noi? Sicuramente sarà un mezzo che permetterà di esprimere liberamente le nostre opinioni e inoltre consentirà ad ognuna di noi di scoprire delle capacità, delle attitudini che crede-

vamo di non avere. Chissà che il domani non ci riservi una carriera giornalistica! Ma anche se ciò non avverrà, certamente il giornale ci aiuterà a crescere. La nostra vita, infatti, ci riserva tante amarezze ma bisogna cercare il modo di renderla meno cruda ed il modo migliore è di viverla da protagonisti sfruttando al massimo ciò che essa ci offre di bello. Ci sentiamo sempre così tanto insoddisfatti, perché la nostra vita è piatta, siamo apatici ed incostanti. Allora diamo un taglio a tutto e impegniamo a vivere. Certamente questo giornalino è una buona occasione per cominciare!

IRENE MOLLICONE

CARA SCUOLA, è da tanto tempo che desideravamo scriverti questa lettera, ma fino ad oggi non avevamo mezzi, o forse il coraggio per farlo e per dirti cosa scateni tu dentro di noi. Beh! Un vulcano in eruzione è poco per spiegare che effetto che ci fai! E allora, cosa dirti? Sono tanti i pensieri che si affollano nella nostra mente a favore e contro. Per cominciare vorremmo cambiare, in meglio, i metodi che a volte utilizzi per istruirci, che secondo noi non corrispondono alle nostre esigenze. Difficile crederci, eh! Tu, insieme a tutto il sistema, ci hai insegnato ad essere passivi, illudendoci di poter essere in qualche modo parte attiva di te. Sei sopravvissuta per tanti secoli e forse continuerai ad esserci; sei stata teatro delle più svariate lotte condotte da studenti con animo rivoluzionario, ma in fin dei conti sei rimasta arcaica, cambiando solo la facciata. Tu cosa ci dai? Istruzione? Forse! Però non ci presenti persone al passo con la nostra generazione e quelle poche

(continua a pag. 4)

Basterebbe il silenzio

Il sole risplende nel cielo
che oggi è di un blu intenso
le nuvole si rincorrono come tante anime.....
Tante parole buttate al vento
tanti falsi sorrisi
tanto vuoto intorno a me
tante maschere che nascondono
una realtà cruda e spietata
.....basterebbe il silenzio...
per cancellare tutto...
per vincere la solitudine che è in me
basterebbe un gabbiano
per portarmi via
dove non c'è posto per niente,
Vorrei cadere nel nulla assoluto
dove non c'è posto per i ricordi, per
il passato,
per i fantasmi che dentro di me
sembrano macigni
quante cose vorrei...ma...
poi apro gli occhi, mi guardo intorno
e scopro che non è cambiato nulla.

Simona Compagnoni

"DIE GENIES"

Im Jahr 1992 haben wir die Schule begonnen. Wir waren 25 Schülerinnen. Am Anfang waren wir sehr begeistert von der Schule und den neuen Schulkameradinnen. Am ersten Tag haben wir uns herumgesehen und uns gefragt, ob es die rechte Wahl wäre. Zunächst waren alle ein wenig verloren, einige waren zufrieden, andere

(continua a pag. 5)

IN QUESTO NUMERO

- pag. 1 : E' nato "SPENSIERANDO"
- pag. 2 : Interviste e ...
- pag. 3 : Scienze
- pag. 4 : Lettere al giornale
- pag. 5 : Qui Gioberti... a voi...
- pag. 6 : Sport e musica
- pag. 7 : Parlando di cose serie ...
- pag. 8 : Giochi

LE INTERVISTE POSSIBILI.....

IL GIORNALINO: COSA NE PENSA IL PRESIDE

D.: Che cosa ne pensa del giornalino scolastico che uscirà fra giorni?

R.: Del giornalino ne penso bene, tanto che ne ho sollecitato l'attuazione.

D.: Ha incontrato in questo progetto punti sui quali non è d'accordo?

R.: Le linee del progetto, che daranno luogo all'iniziativa, non è che le conosca molto. Ne ho preso conoscenza nell'assemblea dei docenti.

D.: Ha proposte da fare per una migliore riuscita di questo progetto?

R.: Dobbiamo aspettare prima di vedere il progetto, anche perché potrebbe nascere perfetto nei limiti di un giornalino pensato e realizzato dai ragazzi. Naturalmente ci si dovrà attenere alle linee di direzione fondamentali di un buon giornalino.

D.: Pensa che il giornalino possa essere utilizzato anche per messaggi indirizzati ai ragazzi?

R.: Questa via è un po' pericolosa, perché potrebbe anche essere usata come "gazzettino dei pettegolezzi", non sapendo nelle mani di chi finirà e per quale scopo verrà usato. Il giornalino deve assicurare la libertà di espressione del pensiero, senza prevaricare i diritti degli altri utenti e cosa importante, è che deve essere fruito da ogni singolo studente dell'Istituto Magistrale, senza che venga usato impropriamente.

D.: Sarebbe disposto a scrivere una premessa per il giornalino?

R.: Dati i tempi e gli impegni mi è impossibile. Naturalmente se a questo primo numero ne seguiranno altri, sarò ben lieto di prendervi parte attiva, perché è un' iniziativa valida che ho esortato ad attuare e per la quale sono disposto a mettere a disposizione ogni mezzo della scuola, come il software di impaginazione. Spero vivamente che vi coinvolga anche emotivamente e non solo perché lo fanno gli altri istituti, ma semplicemente perché è un obiettivo a cui tendere; potrà anche non avere il risultato sperato, ciò non toglie che si debba tendere ad un prodotto valido. Comunque il mio invito è di

non banalizzare questo strumento di comunicazione, facendo in modo che ci sia equilibrio in tutto quello che verrà scritto. Non pretendo da voi la perfezione, ora (neanche i primi giornali lo erano); però vi auguro che i prossimi numeri siano sempre migliori di questo primo esperimento e per questo ho invitato i docenti ad offrire la loro più valida disponibilità. Auguri per il "nostro" giornalino.

L'ALUNNA FERRARI: "E' UNA BELLA INIZIATIVA"

D.: Federica, cosa ne pensi del giornalino scolastico che uscirà tra giorni?

R.: Secondo me è una bella iniziativa, perché potremo far conoscere le nostre esigenze, che il più delle volte sono sottovalutate dagli adulti.

D.: Quale ruolo pensi che abbia nella scuola?

R.: Sicuramente importante, perché è uno spazio dedicato ai nostri pensieri. Finalmente abbiamo un altro punto di riferimento oltre al CIC.

D.: Hai proposte da fare?

R.: Per ora no.

a cura di SCILLA VILLANI
MARIA A. ROTONDI



VEDENDO IL TG

Ore 20: inizia il TG. I titoli di testa annunciano la strage in Israele ... La voce del giornalista dal tono preoccupato ... Poi il servizio: un inferno! Corpi senza vita sparsi sull'asfalto ... forze dell'ordine ... dolore e sgomento. Ho assistito ad uno spettacolo apocalittico: sono rimasta inorridita, sdegnata di fronte a tale scempio. Non ho potuto chiudere gli occhi e far sparire quella notizia. Sono rimasta lì a guardare la realtà da una finestra. Ciò che è accaduto dimostra, per l'ennesima volta, che per costruire la pace bisogna che i rispettivi governi eliminino le fazioni estremiste e mettano da parte l'orgoglio. Rabin l'aveva capito. Peres e Arafat portano ancora avanti l'ideale di pace, comune non solo al popolo israeliano e palestinese, ma a tutti coloro che si impegnano per un mondo migliore, un mondo nel quale ognuno possa esprimere la propria cultura e non per questo essere rifiutato dall'altro; un mondo nel quale tutti i colori potranno fondersi in uno, un mondo dove tutto ciò che devi fare è credere in un solo amore. Per ora tutto questo rimane un'utopia: sono troppi gli ostacoli da superare ... sarebbe più facile se ci fossero meno interferenze, se ognuno ragionasse con la propria testa, se ci fosse il rispetto della persona: ma l'uomo cammina ancora per vie misteriose, fuggendo da ciò che non comprende.

ANNALISA RAGGI

LE INTERVISTE IMPOSSIBILI....

LA III^ C INCONTRA

PLATONE

Domenica noi ragazze della III C, mentre passeggiavamo, abbiamo visto da lontano un uomo con una tunica bianca e, meravigliate, abbiamo pensato: "Carnevale è passato da un pezzo!!". Ci siamo avvicinate e, non credendo ai nostri occhi, ci siamo accorte di avere davanti PLATONE!!! Un miraggio?

No! Era proprio lui! Noi, sbalordite, dopo esserci accertate della sua identità, approfittando della strana situazione, gli abbiamo posto alcune domande, alle quali lui ha risposto molto pacatamente...

D: Ti sei mai innamorato, credi al colpo di fulmine?

R: Sì, mi sono innamorato e credo al colpo di fulmine, anche se poi quello che realmente conta è riuscire ad apprezzare la bellezza dell'animo. Ehi, ragazze, non guardatemi così allucinate!!! Voglio solo dire che quando vedete un bel ragazzo, è bene sempre gli date anche una seconda occhiata prima di partire in quarta....!

D: Cosa pensi dei giovani d'oggi?

R: Dei giovani d'oggi non ho una visione positiva, perché mi appaiono troppo superficiali. Non saranno forse gli eredi dei sofisti, con le loro false verità? Non è comunque solo colpa loro, ma anche della società in cui vivono.

D: Secondo te, quali sono i veri valori della vita?

R: Per vivere, ma "vivere bene", bisognerebbe basare la propria vita sulla giustizia, l'onestà e l'amore. (Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare...)

D: Cosa ne pensi dei nostri politici?

R: Sono l'esempio della corruzione e dell'ingiustizia, pensano ai propri interessi e sicuramente non credono nello Stato. Mi domando se abbiano mai sentito parlare di FILOSOFIA! Ma non disperate: ho già conosciuto "reggitori" della stessa stoffa; credo sarebbe opportuno leggessero attentamente "La Repubblica".

D: Qual è, secondo te, l'insegnante più simpatico dell'Istituto Magistrale? E perché?

R: Ah! No! Sono stato tormentato troppo a lungo, non vorrei essere perseguitato anche dai vostri "eruditi" insegnanti! A mio giudizio, dovrebbe

instaurarsi tra voi e "loro" un dialogo per far sì che il sonno e la stanchezza non si impadroniscano di voi! Conoscete qualcuno che abbia tali caratteristiche? Ma; forse...forse si!

POESIE

LA MIA FUGA

Scappa, piccola
fuggi finché sei in tempo
corri veloce, più veloce.
Via da queste cose
tanto più grandi di te!
Corri più forte,
per una volta non fermarti
ad ascoltare la mente
senti solo il corpo
solo l'istinto....
E quando sei sicura
che nulla ti ha seguito
solo allora rallenta...fermati,
nasconditi in un cantuccio,
fatti piccola piccola
perché nessuno...perché niente
possa più trovarti...

Ora sei sola
Sola nel buio
sola nel silenzio
sola nel vuoto del nulla.
E, mentre ascolti il tuo cuore,
chiediti solo:
"Ma è davvero questo che
volevo"?

TONIA PAOLINI

STRINGIMI

....Stringimi
stringimi forte a te
e non lasciarmi mai.
Voglio averti vicino,
voglio vederti sorridere,
voglio saperti felice,
voglio abbracciarti fino a quando
le mie braccia saranno
indolenzite
voglio coprire il tuo volto di
baci,
voglio sederti affianco e
"parlare" senza parole.
Voglio capire i tuoi pensieri,
voglio essere l'altra te...
Lasciati amare
amore mio
perché sei tutto per me!

(anonimo)

Lungo il mare
una voce chiamò
il suo amore:
"Amami
o affonderò
nel vortice del dolore"

STEFANIA CINELLI

Una ricerca della classe 1E

ASPETTI NEGATIVI E POSITIVI DELL'ENERGIA NUCLEARE

Dalla distruzione di Hiroshima agli usi medici e industriali

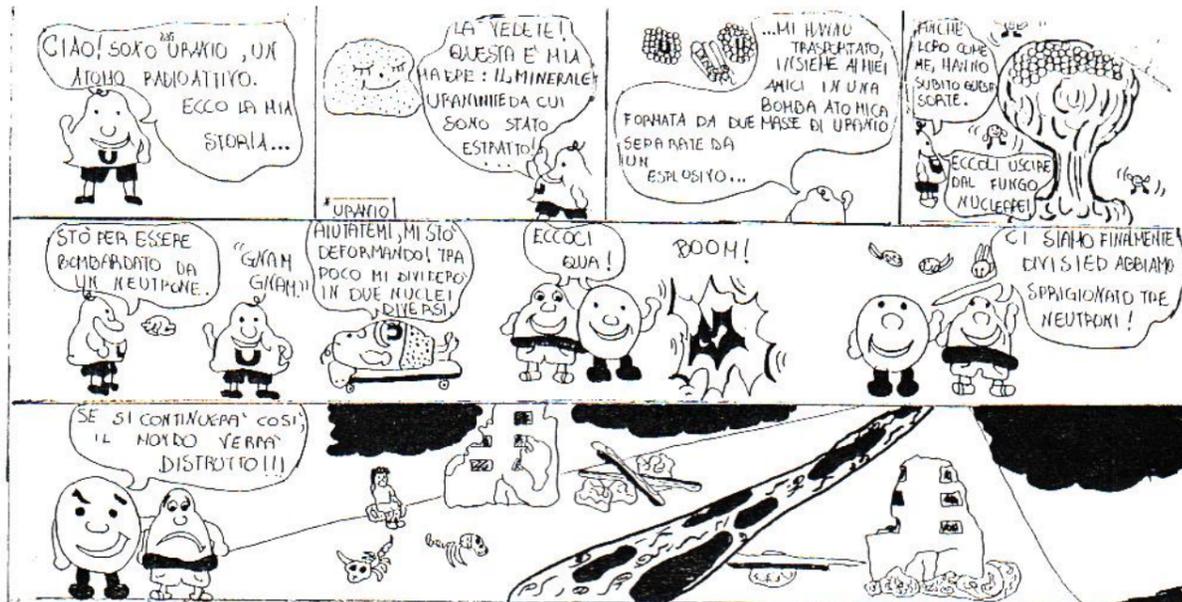
1945: ad Hiroshima scoppia la prima bomba atomica della storia. La storia che ne seguì fu tale da determinare la fine del secondo conflitto mondiale.

1995: Jacques Chirac, nuovo presidente della repubblica francese autorizza una serie di tests nucleari nell'Oceano Pacifico presso l'atollo di Mururoa, uno dei luoghi più suggestivi della terra. Centinaia e centinaia le manifestazioni contro tali esperimenti, nonostante tutto il programma varato è stato pienamente realizzato. A distanza di 50 anni dalla prima catastrofe atomica non è cambiato niente? Noi ragazze della 1° E abbiamo pensato di proporre approfondimenti e riflessioni sul tema del nucleare.

Vediamo ora in un quadro riassuntivo i benefici e i rischi connessi con l'esposizione alle radiazioni. Confrontiamoli.

Aspetti negativi:

danni agli esseri viventi:
- ustioni
- cecità



- alterazioni mucose e polmoni
- tumori e leucemie
- mutazioni e malformazioni
- morte
- danni agli edifici: (es: Hiroshima)
- 86000 persone arse vive
- 72000 ferite gravemente
- 6820 case sbriciolate e scagliate in cielo dallo spostamento d'aria sotto-forma di una colossale nube di polvere.
- 3750 edifici crollati e incendiati

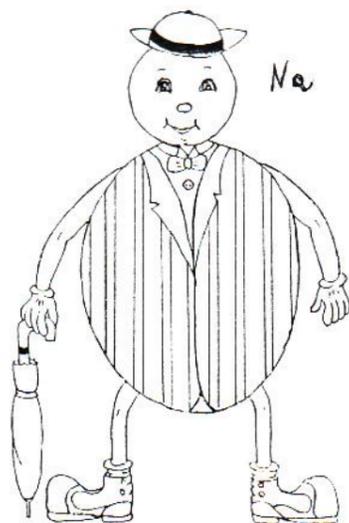
- necessità di usare nei laboratori e nelle centrali nucleari imponenti misure di sicurezza (schermi di protezione)
- inquinamento radioattivo, accumulo dei rifiuti delle centrali nucleari o scorie radioattive.
- Applicazioni degli isotopi radioattivi nella ricerca biologica ed in campo sanitario. Nella terapia al cobalto, le radiazioni

da esso emesse vengono concentrate sulle cellule cancerogene dei malati di tumore distruggendole. Analogo uso ha lo iodio radioattivo, ingerito dai malati di cancro alla tiroide.

- Centrali nucleari. L'energia fornita dal nucleare, a parità di massa, è di gran lunga superiore a quella ottenuta dal carbone e dal petrolio ed ha costi minori.

IL SIGNOR IDROGENO

a cura della classe 2A



NaH



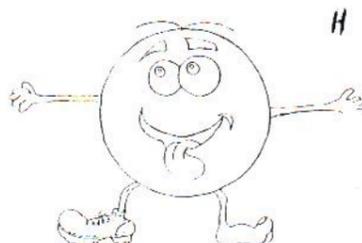
L'idrogeno è un vero burlone ride, scherza, gli piace ballare pertanto scalzo non può saltare
Il suo problema?
L'elettronscarpone
E' un povero il nostro amico non elettron accessori vi dico né elettron guanti né elettron bottone elettron bombetta, elettron cravattonne e nemmeno un piccolo elettron ombrello
ai nobili tutto lascia il nostro fratello
Ma è un ricco di cuore
L'idrogeno caro

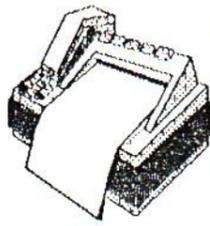
e solo con gran sudore accetta di raro ad esempio dal sodio che da buon metallo ha un sincero odio per qualunque ballo accetta un elettronscarpone e va vicino il nostro burlone col caro amico da buono ione Al cloro invece, eterno brontolone volentieri dà il suo elettronscarpone e non potendo più ballare ne camminare nel cielo insieme si mettono a volare.

- 1- L'idrogeno è molto diffuso in natura e costituisce lo 0,9% dell'insieme atmosfera più idrosfera più 15 km della litosfera.
- 2- Il numero atomico dell'idrogeno è 1 poiché ha un solo elettrone.
- 3- I gas nobili (He, Ne, Ar, Kr, Xe, Rn) reagiscono raramente e con difficoltà nei confronti degli altri elementi chimici a causa della loro configurazione elettronica.
- 4- Per la sua capacità di acquistare un elettrone e completare la sua struttura elettronica esterna

- (1s¹), l'idrogeno tende, per così dire, a comportarsi da alogeno con i metalli alcalini (ad es. in NaH che è idruro di sodio) Ma per formare l'idruro di sodio occorre una temperatura molto elevata, oltre i 200° c;
- 5- L' NaH è un solido ionico.
- 6- Quando l'idrogeno si comporta da metallo alcalino con gli alogeni, cede il suo unico elettrone. Con il cloro ad esempio può formare il HCl (acido cloridrico)
- 7- Mentre il composto NaH è un solido ionico, il composto HCl è un gas.

HCl





LETTERE

AL GIORNALE

(continua da pag. 1)

che ci sono trovi il modo e la maniera di affondarle, come fai con qualche studente che vuol portare una ventata di innovazione. Sei solo capace di capire chi è come te e ciò che ti fa comodo. Per una volta, perché non provi a scendere dalla cattedra ed a metterti seduta dietro ai nostri banchi? Capiresti allora tantissime cose, rammenteresti quanto ci fai soffrire per quel voto che per te non è mai abbastanza sudato. Ti chiederai, ma ho qualcosa di positivo? Sì, c'è! Contenta eh! Non te l'aspettavi dopo tutte queste critiche! La cosa più bella è che tu crei affiatamento, unione tra persone differenti e sconosciute e che, grazie a te, imparano a convivere ed a confrontarsi giorno per giorno.

Melania Cianfarani
M. Letizia Pizzuti

... E fatalmente mi ritrovo seduta nei banchi di scuola, io, donna sposata con figli, in mezzo a ragazze di 18 anni. Che cosa è cambiato rispetto a quando ero io un'alumna? Nulla, i discorsi delle ragazze sono sempre gli stessi oggi come allora, i momenti di euforia e di depressione la voglia di cambiare il mondo o di guardarlo dal di fuori. Forse oggi si avverte, più di allora, lo smarrimento ad affrontare il domani, le idee sono più confuse, non si riesce a trovare la giusta collocazione. Ma in conclusione oltre l'edificio nulla è cambiato oppure sì, qualcosa di diverso c'è, la mia età. L'età che mi porta a considerare i loro problemi meno irrisolvibili di come a loro sembrano e come sembravano a me alla loro età, perché so che quasi tutto avrà risoluzione, ma che bisogna lavorare molto per raggiungerla.

Luisa Borrelli

DA PERUGIA RICEVIAMO

Se entriamo nel piazzale dell'Istituto magistrale V. Gioberti di Sora, avvertiamo da quelle grigie mura un certo senso di squallore.... La sensazione si trasforma radicalmente non appena si entra all'interno di quelle mura. A distanza di qualche anno la suggestione è sempre forte, tanto da farmi provare una buona dose di nostalgica malinconia. Io credo che la magia che provo tutt'oggi, ogni volta che torno in questa scuola, deriva dal fatto che io mi sono sentita totalmente rapita da questo strano meccani-

smo fino a provare uno sfrenato piacere nel lavorare dentro la scuola e per la scuola. Non so se i saggi che abbiamo messo in scena negli anni scorsi abbiano lasciato il segno, so che sono dentro di me e mi hanno permesso di essere quella che sono oggi: una "pensatrice" dallo spirito artistico! La scuola non serve a nulla, se non si ha la consapevolezza di appartenervi totalmente.
Buon lavoro ragazze!!!

Elide '96

Quanti ricordi, troppe emozioni... per poterle costringere in semplici parole.

Se, appesa su qualche muro, troverete una mia fotografia, guardate i miei occhi e i miei amici e capirete quello che provai e che tutt'ora provo ogni volta che tomo qui, nella mia scuola. Fate che questa, anche per voi come è stato per me, non sia soltanto la base necessaria per un cammino futuro, ma, che possa assomigliare a calde e grandi braccia dove poter gioire, piangere, rifugiarsi e scoprirsi ogni giorno sempre nuovi, sempre veri.
Tutto ha inizio qui dentro... e si sa che, chi ben comincia è a metà dell'opera.
Auguri!!!

Claudia '96

E' proprio dentro questa struttura imponente, il mio V. Gioberti, che ho avuto modo di cementare le mie fondamenta.

Ho vissuto la mia vita qui dentro e non, semplicemente, fredde e calcolate ore mattutine legate l'una all'altra dal suono di una campanella.

Ho visto nascere, crescere e emergere quella che tutti chiamano Jenny. L'ho vista diventare donna, amica, cittadina e compagna. Ho sempre creduto fermamente che la scuola siete voi, miei dolci compagni e amici, voi ragazzi!

E non abbiate paura se ogni tanto sul vostro cammino, presente e futuro, qualcuno tenterà di assassinare Antigone.

Non sconsolatevi perché Lei... non può morire! Antigone è il coraggio di essere liberi e mai nessuno potrà impedirvi di esserlo!

Questo è uno dei tanti valori che ho imparato nelle viscere del mio Gioberti ed è lì che ho lasciato parte del mio cuore;... e... se vorrete cercarlo, non seguitate mai la banalità del regolare corso del fiume... ma cercatelo controcorrente.

Con affetto vostra...

Jenny '96

DISCOTECHIAMO ?

Non c'è che dire: Il nostro Istituto ha sempre la capacità di distinguersi. Sistematicamente resta fuori, anzi si tira fuori, da ogni iniziativa sociale, culturale o sportiva che venga proposta. Ultima manifestazione bocciata dal Collegio Docenti è stata "Balla senza sballo", estesa a tutte le scuole medie superiori della provincia ed organizzata dall'associazione sorana "il Faro", con la collaborazione della Caritas. Tale iniziativa prevedeva una serie di mattinate in discoteca; la quota di partecipazione di £ 15000, comprendeva, oltre l'ingresso, la colazione e il trasporto in pullman degli alunni. Una parte del ricavato sarà utilizzato per le spese di organizzazione, un'altra andrà ad incrementare una borsa di studio e la restante sarà devoluta alla comunità "Incontro". Questa iniziativa è stata autorizzata e sostenuta dal Provveditorato agli Studi di Frosinone. Essa prevedeva una stretta collaborazione tra operatori del mondo della musica, della tossicodipendenza ed educatori. Lo scopo era di far entrare una squadra ben assortita e preparata negli spazi che vengono considerati a rischio per i giovani, come appunto la discoteca. Una manifestazione che non è stata organizzata per lucro e che doveva servire ai giovani per apprendere qualcosa di più sull'AIDS, argomento di discussione dell'incontro.

C'è da supporre che la bocciatura di tale iniziativa sia dovuta a mancanza di sensibilità da parte dell'organo collegiale preposto. Ciò non aiuta certo noi alunni a crescere culturalmente e inoltre determina nella nostra scuola una forma di ghettizzazione rispetto alle altre. Perché bocciare un'iniziativa così valida e motivata, tenendo conto che lo stesso Provveditorato l'ha sostenuta? Sarà forse il troppo attaccamento agli schemi quotidiani e istituzionali? O è soltanto la paura di perdere qualche ora di preziosa lezione? Per favore, lasciate che la scuola si evolva adeguandosi alle esigenze della società. Facciamola camminare e camminiamo con lei. Ci è stata tolta, e non è la prima volta, l'occasione di sentire l'istituzione scolastica partecipe dei nostri problemi. E' forse da questo atteggiamento retrogrado e distaccato che scaturisce la nostra mancanza di entusiasmo?

ADRIANA CORATTI

IL MALESSERE GIOVANILE

Si parla tanto oggi di "malessere giovanile", di giovani insoddisfatti, di giovani troppo liberi e impulsivi che si accendono facilmente ad ogni piccola scintilla. I giovani contestano contro tutti e tutto: la scuola, il lavoro che manca, la società, la famiglia, la politica e la chiesa. Gli adulti assillano i giovani con i loro soliti commenti: "I giovani di ieri erano diversi e migliori di quelli di oggi". E' facile parlare! Tutti credono di essere migliori degli altri senza pensare, però, a come erano veramente. La mancanza di pace interiore, l'aspirazione ad una società diversa e migliore della presente sono i motivi principali e diffusi dell'inquietudine giovanile. I giovani di oggi sono schietti e anche più sinceri di quelli di ieri, accettano serenamente di saper i loro lati positivi e negativi; sanno accogliere suggerimenti fatti loro con interesse e amore; sono portati alla solidarietà; hanno ansia di migliorare. Non sono dei santi, anche loro hanno dei difetti e delle preoccupazioni, tutto a causa di una crisi spirituale, morale e politica che investe tutta la società di oggi. Proprio per questo la Chiesa deve presentarsi come comunità fraterna che accoglie tutti e che non critica soltanto; la Scuola deve proporsi l'educazione dei ragazzi senza atteggiamenti punitivi e di distacco; la Società deve imporsi dei limiti suggeriti dalla legge naturale ed incrementare la crescita umana proponendosi di favorire la conoscenza fra i popoli; la Famiglia deve stare vicina ai figli mostrando affetto e guidandoli nella crescita. Sono i giovani quelli che faranno la società del domani, perciò non limitiamoci a criticarli, ma aiutiamoli a diventare adulti!!

MARTA SIMONE

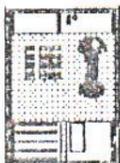
... " Spensierando " ...

Eravamo seduti sulle scale di una stupenda casetta, sulle rive di quel lago diventato così famoso... La giornata era calda e silenziosa; una meravigliosa giornata di primavera... la prima afa... quella velata, che ci univa in un abbraccio così tenero, tanto dolce... del quale ricordo solo gli attimi più complici. Il tuo sorriso era luminoso, sembrava simile al riflesso del sole nel lago; la tua risata squillante ma perfettamente in armonia col paesaggio; i tuoi capelli erano baciati dalla leggera brezza e io ero estasiata a guardare questo amore così perfetto! Mi strinsi forte a te, come per paura di perderti... mi resi conto che stavo guardando un lontano punto, lontano... distante dall'immaginazione. Perché non hai parlato in quel momento?

Aspettavo solo un tuo cenno...! Poco dopo mi trovai a sfiorare con un fiore le tue labbra. La fresca acqua del lago bagnava ora i nostri piedi e tra di noi c'era un gioco di sguardi e fantasie. Nei nostri occhi c'erano tanti progetti per quell'unico amore: fu un attimo...

Eravamo seduti sulle scale di una stupenda casetta, e ora, ogni anno, in una meravigliosa giornata di primavera, sulle scale, nascono due fiori bianchi, e quella brezza leggera, all'inubriare, porta i loro petali a vivere insieme per l'ultima volta... l'ultima volta prima del lungo inverno!

MARIA ANTONIETTA ROTONDI



QUI GIOBERTI ... A VOI BERLIN LONDON ... PARIS !

(continua dalla 1° pagina)

hatten Angst und waren aufgeregt. Auch wenn sehr scheu, hatte jede von uns eine Freundin gefunden und das Jahr ging vorbei. Im zweiten Jahr waren wir 21 und das Schönste war die Schulreise nach Rom.

Im dritten Jahr waren wir 19, alle intelligent, aber mit wenig Lust zu lernen, das Schönste war die Schulreise nach Rimini.

Viertes Jahr. Wir sind immer noch 19, reifer, schöner und lernen jetzt mehr, wir freuen uns alle auf die Schulreise nach Florenz.

Werden wir nächstes Jahr noch 19 sein?

Werden wir endlich eine Reise ins Ausland machen?

Werden wir wenigstens einmal ins Computerlabor eintreten?

Beinah alle unsere Lehrer sind dieselben geblieben, aber einige...

N.B.

Wenden Sie sich für die "TRADUZIONE" an die IV C II



SURVEY CONDUCTED
IN IV C

Q) In your opinion have women achieved emancipation?

A) I don't think that women are emancipated. Today women aren't independent as they would like to be. In my town there are distinctions between girls and boys because boys have much more freedom than girls. For example I have a brother he is 20 yrs old and he can go out whenever and wherever he wants, while I can't and I think that this isn't right. I believe that women have a long road to go before becoming emancipated.

Q) Do you think that women still have to fight for the same rights?

A) I believe that women still have to fight for equal rights because in the working world and in society there still is a lot of discrimination. "Women are considered emancipated but in reality they aren't".

Q) How does an emancipated woman live?

A) In my opinion a model of an emancipated woman doesn't exist. Many women feel satisfied when they work or when they take care of their family. I feel emancipated when I can make my own decision and I can have my responsibility.

Q) How were women considered in the past?

A) In the past women were considered an "object" who couldn't think. Women were men's servants and had to look after their children.

Le soleil m'a dit...
Un jour le soleil m'a demandé:
"Qu'est ton amoureux ?"
"Mon amour est merveilleux, c'est le plus beau du monde!"
"Et il t'aime?"
"Non, il ne m'aime pas et moi, je souffre beaucoup... trop!"
"Alors pourquoi ne le quittes tu pas?"
".... Et toi tu quitterais le ciel?"

La voix de mon cœur
Avec ton sourire
avec tes yeux
avec tes émotions
"Je te prie, mon amour
apprends-moi à Aimer"
Silvia Pagnanelli

Amusons-nous !

Seriez- vous pris pour un français ?

1) Dans un restaurant français, vous mangez du fromage...

- a) Après le dessert b) Au commencement du repas
- c) Avant le dessert

2) Si vous venez en France en juillet, vous pourrez voir :

- a) Un match de football b) Le tour de France
- c) Une course de ski.

3) En France, quand vous voyez quelqu'un pour la première fois....

- a) Vous lui tapez dans le dos b) Vous lui serrez la main
- c) Vous lui dites seulement bonjour

4) Un festival a lieu à Cannes, sur la Cote d'Azur, au mois de mai, chaque année. On y présente....

- a) Des films b) Des disques
- c) Des livres

5) En France, les jeunes peuvent apprendre à conduire une voiture à partir de :

- a) 21 ans b) 18 ans c) 17 ans

6) Si vous avez besoin de timbres, vous pouvez en acheter dans un bureau de poste, mais aussi....

- a) Dans une épicerie b) Chez tous les commerçants
- c) Dans un bureau de tabac

7) Au musée du Louvre, on trouve surtout...

- a) Des livres anciens b) Des costumes de toutes les époques
- c) Des peintures.

8) En France, la fête nationale est le 14 juillet. C'est....

- a) L'anniversaire du Président de la République
- b) Le commencement des vacances pour les étudiants
- c) L'anniversaire de la prise de la Bastille par le peuple de Paris en 1789.

(Reponses : 1. c ; 2. b ; 3. b ; 4. a ; 5. b ; 6. c ; 7. c ; 8. c.)

Laura Quadri

La voiture hantée

C'est une nuit d'hiver de l'année 1941, il fait froid, la lune est presque invisible et un brovillard épais enfume le Bois de Boulogne. Patrick e Nadine sont là, l'un en face de l'autre ; le regard de Patrick exprime l'amour qu'il éprouve pou elle et tout son désespoir. La jeune fille, agitée, prend son courage à deux mains et commence à discuter avec lui. Dans une voiture, tous yeux éteints cachée derrière un buisson touffu, une autre jeune fille blonde et charmante, observe les deux amoureux. C'est Corinne, collègue et amie de Nadine. Ils se disputent avec animation et Corinne voudrait intervenir mais Patrick, tout d'un coup, s'éloigne et Nadine reste toute seule. Un frisson de terreur l'envahit. Corinne, folle de jalousie, est là, devant elle, les yeux de glace. Trop tard... Corinne l'étourdie d'un coup de bâton, la traîne jusqu'à sa voiture et dépose le corp dans le coffre. Sa course désespérée commence. Enfin elle arrive au bord de la Seine descend de sa voiture et jette Nadine dans les eaux glacées du fleuve. A l'improviste les feux de la voiture s'allument, elle se met en marche et renverse Corinne dans sa course folle. C'est le fantôme de Nadine qui conduit cette voiture hantée ; elle est en quête de vengeance, d'une vengeance éternelle... Encore aujourd'hui, si vous vous promenez le long de la Seine par une soirée d'hiver froide et brumeuse, vous pouvez percevoir le grondement d'un moteur, le moteur de la voiture hantée. M.Di Ruscio e G. Iadipalo

SILLY JOKES

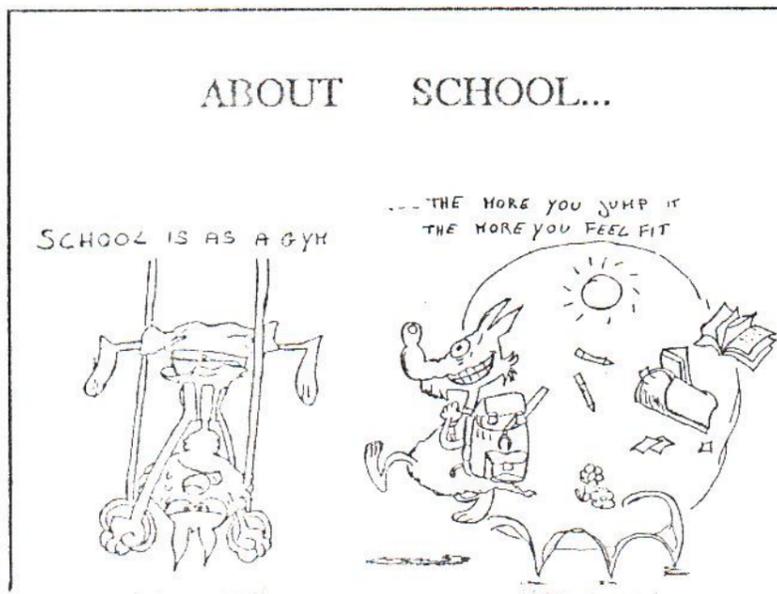
A) There are six apples on an oak-tree. How many apples are left if three fall?
B) Three
A) Oak-trees do not have apples !

A) A cock has its bottom in Italy and its face in Switzerland. Where do the eggs fall? In Italy or in Switzerland?
B) In Italy
A) Cocks do not lay eggs.

A) A plane falls on the borders of Italy and Germany. The survivors have to be buried. Where are they buried?
B) In Italy.
A) The survivors can't be buried.

A cock goes past a butcher's. What does he do?
He looks at naked hens.

C. Basilio S Catalo
A. Villa N. Simonato
G. Lecce

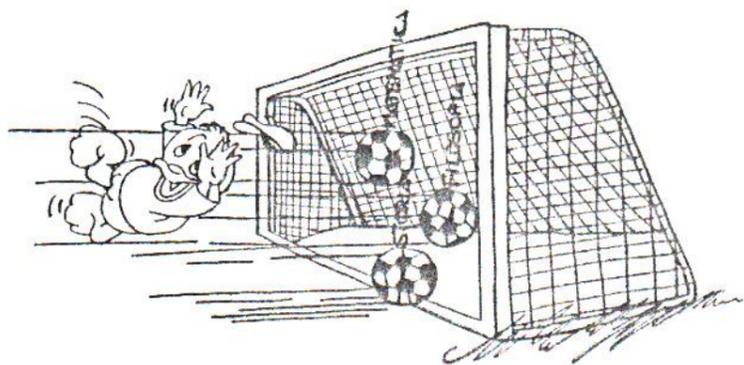


.... DALLO STADIO "V.GIOBERTI" DI SORA ...

"Eccoci di nuovo collegati dallo stadio "V. Gioberti" di Sora, dove sta per riprendere il secondo tempo dell'incontro di calcio tra le squadre che contribuiscono alla formazione culturale di Magda Coppola. Ricordo che alla fine del primo tempo l'Italiano, la Storia, la Filosofia, e il Latino erano passati in vantaggio, guadagnando sette punti sulla classifica di questo campionato '95-'96. Molte difficoltà per la Storia dell'Arte che è rimasta ferma a quattro punti dall'inizio della stagione. Ma ecco che le squadre rientrano in campo. L'incontro è arbitrato dal sig. Elio Agresta, coadiuvato dai genitori dell'alumna Coppola. L'arbitro Agresta fischia il calcio d'inizio e la palla viene battuta dal giocatore dell'Inglese, che la spinge in avanti, driblando il Tedesco. L'Inglese sta dimostrando di aver perso la sua grinta. Dopo lo scudetto dello scorso anno, la sua posizione di metà classifica pesa sulla forma di questa squadra. Vediamo che la palla gli viene sottratta dal giocatore della Matematica che crossa in favore del suo compagno ma purtroppo la sua azione si conclude in out. Il C.T. Mastrantoni mi sembra molto nervoso. Passo la parola a Greco che forse può darci qualche indicazione dalla panchina. Greco mi sentì? "Si Fabrizio. Qui c'è una grande tensione, il C.T. Mastrantoni è fuori di se. E' la prima volta, dalla fondazione di questa squadra che raggiungono buoni risultati. Provo a fargli qualche domanda. Mastrantoni, mi scusi, come vede la sua squadra in questo campionato?" "Uattenn!!!"
"Beh ... è comprensibile ... Mastrantoni segue la partita con grande attenzione. La Matematica potrebbe uscire, per la prima volta, dalla zona retrocessione. Ti restituisco la linea Fabrizio!" "Grazie Greco. Al 15° del secondo tempo., nessuna grande azione da segnalare; il giocatore della Filosofia esce dall'area, si porta in avanti. Qualche difficoltà per gli avversari che non riescono a fermarlo. Entra nell'area di rigore, tira di sinistro ... GOOL!!! Grande azione!! E' un trionfo per la Filosofia che conferma di avere buone opportunità e di poter arrivare per la prima volta allo scudetto! La palla viene rimessa in gioco dal Francese. Poche speranze per questa squadra. E' certa ormai la retrocessione. Infatti la Storia riesce subito a rubare la palla, cerca di passarla ma viene intercettata dal giocatore del Tedesco che attacca da dietro e l'arbitro Agresta fischia il calcio di punizione. Il giocatore della

Storia è in possesso di palla, tira a favore del suo compagno. Questa è una delle squadre più forti di tutto il campionato. Ha vinto più scudetti di ogni altra. Vanamente la Chimica cerca di impossessarsi della palla: non può competere con la grande preparazione della Storia. Il giocatore della Storia si avvicina alla bandierina marcata dal Tedesco e dal Francese, si libera, tenta il tiro e mette in rete con una grande azione!!! Solo un giocatore con la sua esperienza avrebbe potuto concludere così questa azione! Diamo la linea a Scacchi che si trova nella curva sud "qui c'è una grande festa. Vediamo la gioia di Carlo Magno" "Non mi sono mai sentito così felice, nemmeno quando mi hanno incoronato imperatore!" "Sentito Fabrizio? Ti restituisco la linea!" "E al 30° minuto di gioco la palla va al Latino. La società Latina ha gravi problemi e incomprensioni con i suoi giocatori. La sua posizione non è sicura. La palla passa ora alla Storia dell'Arte che sembra riprendersi dai problemi della scorsa stagione. Cerca di farsi avanti ma viene fermato a centrocampo dal giocatore dell'Educazione Fisica, con un'azione giudicata, però, irregolare dal guardalinee Coppola Giovanni. Il giocatore protesta con l'arbitro Agresta che alza il cartellino rosso. L'Italiano si impossessa della palla e cerca di concludere un'azione che termina in corner. Batte il calcio d'angolo il giocatore dell'Inglese ma la palla viene intercettata dal portiere della Storia che la recupera senza alcuna difficoltà. La palla al suo compagno, che la spinge in avanti, scarta gli avversari che cercano di fermarlo, raggiunge l'area e tira ... GOOL!!! Secondo straordinario goal della Storia. Eh si... forse il campionato è suo!!! L'arbitro Agresta al 45° fischia la fine di quest'incontro che vede una nuova situazione in classifica: Storia al primo posto, seguita da Filosofia, Italiano, Inglese, Tedesco, Matematica, Educazione Fisica e Chimica. Segue poi Storia dell'Arte e infine, in zona retrocessione Francese e Latino. Vi do l'appuntamento a giugno per la finale di questo campionato '95-'96. E' tutto, un cordiale arrivederci dalla vostra cronista Fabrizio.

MAGDA COPPOLA



SOGNARE O NON SOGNARE...

I sogni e la fantasia sono sempre stati una prerogativa di noi ragazzi, ma non solo. Il "Don Chisciotte della Mancia" di Cervantes è la storia di un uomo che non si rassegna ad accettare la meschinità di quella realtà quotidiana che lo circonda. Dalla tristezza e dalla noia di questa realtà egli si allontana immergendosi nella lettura di romanzi cavallereschi. E queste avventure lo prendono a tal punto da fargli credere di vivere in una realtà diversa, in un mondo fatto di cavalieri erranti e di paladini. Egli, rifiutando le meschinità della società, vorrebbe una vita fatta di grandi ideali e imprese eroiche. Ieri come oggi, i ragazzi in modo particolare, ma l'essere umano in genere, hanno sempre dovuto tener testa all'esigenza di uscire, anche per un solo istante, dalla quotidianità, sia essa brutta, noiosa o bella, per viaggiare nel mondo dei sogni, come Peter Pan nell'isola che non c'è. Questi sono gli anni più belli della nostra vita e sono inutili i consigli degli adulti quando ci dicono di restare con i piedi per terra; a noi piace usare la fantasia per sognare il grande amore, immaginarci una vita da favola col classico finale "e vissero felici e contenti" o comunque per modificare i veri aspetti della vita. In fondo sognare è bello e non c'è nulla di male se non si sfocia nell'esagerazione che porta all'illusione e di conseguenza alle delusioni. Forse questa è una delle grandi barriere invisibili che differenziano i ragazzi dagli adulti: questi sono freddi e razionali, sobbarcati da tanti problemi. Abbiamo poco tempo per sognare, facciamolo ora, perché poi diventeremo come loro!

ALESSANDRA CAIRA

L'INCENDIO DEL
TEATRO "LA FENICE"
DI VENEZIA

Anche se siamo più interessati ai templi della musica leggera moderna dove si esibiscono i nostri idoli, siamo rimasti colpiti dalla notizia dell'incendio che ha distrutto uno dei teatri più famosi del mondo: "La Fenice" di Venezia e soprattutto dalla partecipazione delle altre nazioni a questo avvenimento che ci ha resti più consapevoli del nostro patrimonio artistico-musicale.

CENTO ANNI
DALLA PRIMA
RAPPRESENTAZIONE
DELLA BOHÈME DI
PUCCINI

Anche se l'opera è un genere non troppo conosciuto da noi giovanissimi, più interessati al mondo della canzone, il fatto che a cento anni di distanza dalla prima rappresentazione (01-02-1896) la "Bohème" di Giacomo Puccini è ancora eseguita ed apprezzata anche all'estero ci mette di fronte ad una realtà degna di riflessione: l'opera lirica è un'attività artistica molto complessa che comporta un'armonica collaborazione di elementi a volte molto diversi tra loro. Richiede un'intesa di parole, danza e scenografia, di vari strumenti, solisti e coro uniti dal direttore d'orchestra e comporta elementi drammatici e non, utilizzati dal regista. Tutto ciò non ci sembra cosa da poco e soprattutto ci rende testimoni di una espressione culturale che ci viene dalla tradizione ottoneovecentesca che non dobbiamo far morire. Tutto ciò va difeso non solo con il contributo dei privati, ma anche dello Stato perché patrimonio della Nazione, anche perché questo genere artistico comunica cose che a nessun'altra attività espressiva riesce.

FEDERICO CHIETINI

I TAKE THAT
SI DIVIDONO

A questa terribile notizia le fans dei magnifici Quattro hanno reagito malissimo. Li hanno aspettati all'entrata del teatro Ariston di San Remo e, per vederli l'ultima volta uniti, hanno dormito fuori al freddo, si sono fatte investire ... e poi, quando si sono esibiti, li hanno accolti con grida isteriche, pianti ed applausi infiniti. Mark ha detto che la cosa più bella per loro è stata venire in Italia. E ci credol! In America mò lo fanno tutto 'sto putiferio per loro! Forse però in America il putiferio lo facevano per il Boss! In Italia invece, solo per fargli un applauso piccolo piccolo, c'è stato bisogno dell'incoraggiamento di Pippo Baudo. Eh già, ma lui non è Bonol! Non è giovane! Anzi è pure montato! Ha fatto addirittura abbassare le luci per cantare! Già, perché loro non sono montati! Comunque resta il fatto che "quel montato" di Bruce S. dura da non so quanti anni e quei mitici, stupendi, favolosi Take That non sono durati che ... vediamo ... tre anni? O forse quattro? Scusate, forse sono cinque!
Andiamo ragazze, svegliamoci! Diciamola la verità!
I Take That non sono stati che un caso! La loro musica sarà carina, ma non è proprio niente di fronte a quella di Bruce S. Lui invece è un grande, è un mito! Oh! guardate che lo chiamano "The Boss"!!!
Forse però i TAKE THAT si riuniranno, che ne dite? Allora... vediamo... Ci sono 5 ragazzi! Take That. Un bel giorno uno se ne va. Ne rimangono quattro che si dividono dopo neanche un anno. Intanto, però, hanno fatto un bel mucchio di soldi. E se si riunissero?! Pensate che guadagnerebbero più di adesso? Almeno il triplo! Ve lo immaginate! "wow i Take That si riuniscono!" E subito dischi a destra, dischi a sinistra, dischi di qua, dischi di là.
E poi, scusate, ma voi ce li vedete a fare carriera come solisti? Le cose sono due: o si riuniscono, o cambiano radicalmente mestiere.

ERIKA GABRIELE

IO E LA STORIA

E' difficile per me parlare del mio atteggiamento nei confronti della storia, perché non l'ho mai analizzato, ma ci proverò. La storia mi ha sempre affascinato fin da piccina, perché mi rivela l'evolversi della vita nel corso degli anni. Mi diverto molto quando studio questa materia. Nella mia mente, durante la lettura, identifico i vari personaggi con persone che conosco, i miei amici, e li faccio diventare protagonisti degli avvenimenti che sto studiando. Questo mi aiuta molto a ricordare gli eventi, poiché ad ogni personaggio associo delle caratteristiche. La storia che amo di più è quella passata, la storia antica, se così si può definire. Sono affascinato dalle usanze e dai costumi di allora. La storia mi porta a vivere molte vite, in molti periodi, mi dà la sensazione di reincarnarmi sempre in nuovi e bizzarri personaggi, che poi mi permettono di incontrare gente strana. Alcune volte ho l'impressione di vivere da sempre. Durante "tutta la mia vita" mi ha colpito un personaggio della storia romana, Nerone, lo avete presente? Colui che incendiò Roma, dando la colpa ai poveri cristiani! Sì, proprio lui! E' salito al trono con l'inganno e la morte. E' descritto come un uomo crudele e malvagio, pronto anche ad uccidere pur di riuscire nei suoi intenti. Mi interessa poiché rispecchia la maggior parte delle donne e degli uomini di oggi, che non si fermano davanti a niente e nessuno per raggiungere il potere. Nel valutare la personalità di Nerone, mi sorge un dubbio. Si dice infatti che la personalità si esprime anche attraverso il modo in cui si vive o come ci si veste. Questo concetto, però, mi confonde le idee. Infatti Nerone è, come ho già detto, descritto come un essere spregevole, ma vive in una casa stupenda, elegante, maestosa, indossa abiti signorili e ha molti servi a sua disposizione. Non trovate che questi elementi contraddicano quel concetto iniziale? Allora, come è possibile ciò? E' errato il concetto, oppure gli storici non sono stati obiettivi nel giudicare Nerone? Molto spesso mi pongo domande del genere e talvolta giungo alla conclusione che forse gli storici hanno distorto alcune cose, come accade anche nei nostri tempi. La storia, per me, è un susseguirsi di eventi che si ripeteranno sempre. I vizi di allora ci sono oggi e ci saranno domani. Il governo di oggi è corrotto? Beh! Lo era anche prima, lo sarà quasi sicuramente domani. La Storia è infinita.

Jasmine Rahmad Zenhom Ahmed

L'amicizia ti evita di morire dentro

Nessun uomo può vivere da solo... Questo pensiero nasce nel momento in cui ci si guarda allo specchio e si capisce che i propri problemi non si possono affrontare da soli. Tutti hanno bisogno di un amico che sia disposto ad ascoltarti, a capirti, a

coccolarti quando ti senti crollare il mondo addosso, e che sappia avviarti dei tuoi difetti, anche quando si cerca di nasconderti a se stessi e al mondo. Solo allora capisci che tutto ciò che hai fatto era sbagliato e quando si scopre dai piccoli gesti di aver trovato un vero amico, si vuol dividere con lui ogni esperienza, ogni emozione. L'amicizia è l'unico sentimento vero, profondo, sincero, che non dovrebbe essere limitato o condizionato da niente. L'amicizia vera non considera la diversità.

Noi eravamo diverse, ma è in quella diversità che abbiamo trovato un qualcosa di inestimabile, di profondo che non può essere cambiato con nulla: "il senso dell'amicizia". Insieme ora abbiamo imparato a risolvere i problemi, a consolarci, a criticarci costruttivamente, a ridere e scherzare sui nostri difetti. A volte ci capita di guardarci negli occhi per capire se c'è qualcosa che non va, cerchiamo di aiutarci, di uscire nel modo migliore da situazioni difficili. E così, quando una di noi si sente triste, l'altra l'aiuta, e insieme cresciamo e maturiamo. Siamo disposte a tutto pur di difendere e mantenere forte la nostra amicizia. A volte ci capita di dire o fare le stesse cose... ognuna di noi vive per l'altra e siamo sicure che questa amicizia non finirà. No! E' inutile negare che l'amicizia vera non esiste: nessuno l'ha mai raccontata, ma da sempre fa parte di te... di noi...!

S. Compagnone e D. Evangelista

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Si racconta che vivessero nell'antichità mostri famelici e cruenti, a cui bisognava immolare vittime umane, per lo più giovani. E' così ancora oggi? Noi, ogni anno, come gli antichi al Minotauro, ma addirittura ogni settimana, immoliamo decine di giovani vittime al mostruoso dio del sabato notte, alla discoteca, o, più verosimilmente, al business, al guadagno, al consumismo, allo sfruttamento. La discoteca come luogo di ritrovo e di divertimento dei giovani è giusto che ci sia. Manca un posto pensato per i giovani, come se essi fossero una realtà secondaria della società, una sorta di sottospecie da intrattenere e addomesticare, in attesa di concederle il diritto di accesso ai posti importanti del mondo del lavoro, del potere, della cultura. Non dovrebbe essere così: i giovani hanno diritto al loro spazio, ai loro ruoli, alle loro responsabilità. La discoteca non può essere l'oppio dei giovani, né il veleno per intorpidire la mente.

In breve, io la penserei in questo modo: la discoteca è un luogo che i giovani prediligono per il loro divertimento, è luogo di ritrovo e di incontro, per scaricare tensioni tipiche dell'età, che l'attuale

società frenetica e consumistica accentua. Non è proponibile l'abolizione; bisogna regolamentarla. La regolamentazione è difficile, soprattutto perché intorno alla discoteca girano grossi interessi e speculazione. Non è giusto incolpare tutti i giovani di esser irresponsabili. Perché nella nostra società, non si fa una seria e attiva opera di educazione e prevenzione, a cominciare dalla scuola? Perché non si diffondono, attraverso la scuola e la televisione, valori veramente positivi? Spesso la televisione, che è il mezzo più potente di comunicazione, presenta un ideale, se ideale si può chiamare, di vita all'insegna di un benessere apparente, fatto di beni materiali, macchine potenti e vestiti dalle mille firme accattivanti. E i problemi seri della vita? Di occupazione giovanile se ne parla solo in toni polemici e contrapposti in periodi elettorali. Allora la discoteca non resta forse l'unico rifugio per sfuggire e nascondersi di fronte ai veri problemi esistenziali?

Erika Lancia

MAMMA A 16 ANNI!

Silvia, 16 anni, dolci occhi grigi, sotto un caschetto di capelli neri, frequentata con successo il liceo in un Istituto di suore. Aveva una via serena: genitori affettuosi, fratelli comprensivi, nessun problema economico, la casa sempre aperta agli amici. Tra questi Marco, uno studente di 19 anni. La ragazza si era presa una cotta tremenda per lui. Stavano insieme da 4 mesi e una sera, in cui i suoi genitori erano usciti e i due avevano la casa libera, gli è sembrato normale fare l'amore, senza pensare a nulla. Senonché è rimasta incinta. Episodi come quello accaduto a Marco e Silvia aumentano di continuo. Si tratta per lo più di gravidanze indesiderate, com'è dimostrato dall'alto tasso di aborti sia legali che non. Da una recente ricerca compiuta dall'AIED, si è rilevato che per entrambi i sessi, l'età media del primo rapporto completo si aggira intorno ai 16 anni, e le occasioni non mancano: alle feste, in macchina, sulle spiagge, sui prati... Le motivazioni sono varie. Ad esempio, le più piccole vivono il rapporto in modo estremamente romanzato: per loro è una specie di gioco in cui si lasciano trascinare senza capire le regole. La solitudine è in genere la spinta più frequente; infatti, per ricoprire il vuoto affettivo di una famiglia, molte ragazze compiono tale passo. Ma un ruolo importante lo hanno

anche l'emulazione e lo spirito di gruppo, sempre più spesso si sente dire che la verginità è un peso. Inoltre, ci sono ragazze che per un malinteso senso di altruismo intrecciano relazioni con partner a rischio. Sono "le missionarie del tossico" che si illudono di poter risolvere situazioni spesso senza uscita e finiscono quasi sempre in grossi guai. Talvolta, la maternità è il mezzo per sfuggire alla sofferenza

e al vuoto affettivo. Molte madri minorenni provengono da famiglie disastrose, e si attaccano al figlio perché è tutto ciò che hanno. Ma per la maggior parte delle minorenni, la gravidanza rimane un incidente di percorso, a volte irrimediabile perché non è più possibile abortire legalmente. In realtà, però, nonostante le loro esperienze sessuali, queste ragazze mancano di informazione ed hanno una conoscenza lacunosa del loro corpo e dei meccanismi del concepimento. Inoltre, in materia di contraccezione le idee sono così confuse che, anche quando viene praticata, può risultare inefficace. Tale disinformazione scaturisce dal fatto che una certa cultura, da un lato ha enfatizzato la libertà sessuale senza, dall'altro, chiarire che l'atto sessuale è, per sua natura, un atto riproduttivo. Quando le ragazze scoprono questa realtà è troppo tardi, e devono prendere una decisione che segnerà la loro vita per sempre. Una cosa è certa: qualsiasi decisione non risparmierà all'adolescente incinta sofferenze e difficoltà. Cosa si può fare per evitare tante gravidanze così precoci? La risposta è spontanea e consiste nel cominciare a considerare l'educazione sessuale come una componente essenziale dell'educazione generale da svolgere in famiglia, a scuola e attraverso i mass-media. La maternità precoce è, sotto tutti i profili, questione di ampia portata, adesso e nel futuro. Diventare madre troppo presto spesso impedisce ad una giovane di realizzare il proprio potenziale. Ma anche il bambino ne soffre, tant'è vero che molti dei ragazzi "difficili" sono figli di genitori giovanissimi e nati da gravidanze indesiderate.

F. Caldaroni M. Scacchi
C. Abballe

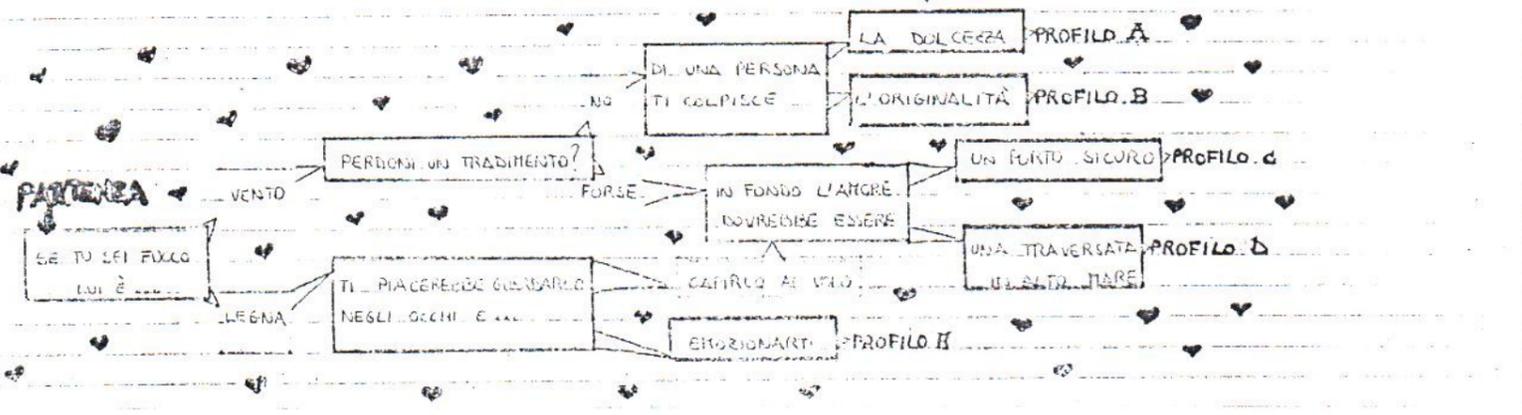
L'ITALIA NEL MONDO

Vi siete mai chiesti: "Che ruolo giochiamo noi Italiani nel mondo? Eh già, noi ci riteniamo astuti, intelligenti, affascinanti, di buon gusto, ma la gente degli altri paesi, cosa pensa di noi? Beh, qualcuno ci sarà rimasto sicuramente male quando la rock star Madonna disse che tutto ciò che sapeva dell'Italia erano la pizza e gli spaghetti, nient'altro: un po' pochino, no? Non sembra che siamo un popolo così scarso! C'è chi pensa che siamo gente imbrogliona, incivile, insomma, per la maggior parte degli stranieri, è meglio non fidarsi degli Italiani. Ma, sbaglio o sono stati proprio i nostri antenati, i Romani, a fondare una civiltà stimata ancora oggi in tutto il mondo? E Giotto, Donatello, Raffaello, Michelangelo, non erano forse Italiani? Ma se oggi la popolarità dell'Italia si basa solo sulla pizza o su un piatto di pasta e abbiamo intenzione di dimostrare al mondo quanto valiamo, è meglio che ci diamo una smossa e cancelliamo tutti questi pregiudizi. Siamo noi giovani gli uomini del futuro e perciò "largo alle menti e...diamoci sotto!"

Anna Apicella

COSA CERCHI DALL'AMORE?

Forse hai già vissuto una storia d'amore o forse aspetti ancora l'incontro ideale... in ogni caso, cos'è che rende una persona giusta per te?



Profilo A Ti piace sognare e quindi guardi all'amore come da una spiaggia si guarda l'orizzonte. Non hai trovato ancora cosa va bene per te ed immagini una storia appassionata. C'è un po' di timore, mitigato dalla sensazione che un grande amore può tutto. E' solo un sogno? Forse, ma l'immaginazione aiuta a costruire la realtà!

Profilo B Sei una persona molto originale, leale e disponibile. In amore cerchi un rapporto divertente ma soprattutto coinvolgente perché il tuo idealismo ti porta, a volte, a non accettare i momenti critici di un rapporto e a sentirti delusa se non hai le stesse cose che dai. Ciò ti permette di dare appoggio nei momenti di bisogno, ma anche di criticare e riuscire a stabilire dei rapporti equilibrati... e se tutto non fila liscio, non è il caso di mollare, ma di capire!

Profilo C Per te un rapporto d'amore deve essere un placido fiume che scorre dentro i suoi argini. Sei sincera, tranquilla, leale: hai bisogno che la persona che ami sia sempre in sintonia con te, perché i disaccordi e gli imprevisti ti fanno sempre pensare al peggio. Ricorda che le differenze non sono sempre insidie, possono essere anche un'apertura sul mondo!

Profilo D Con te l'amore naviga in mare aperto verso mete lontane e forse irraggiungibili. Ti piace immaginarlo creativo, esposto al brivido delle correnti e diverso in ogni momento. Solo le forti emozioni ti danno vitalità e ti coinvolgono, forse perché la calma ti dà un senso di debolezza. Sicuramente hai ancora bisogno di navigare prima di capire che anche fermandosi si può essere felici!

Profilo E La tua immagine dell'amore fa pensare ad un torrente di montagna, fresco e frizzante. Tieni ad avere delle sicurezze ma guardi sempre avanti e le novità, i cambiamenti diventano possibilità di crescita. Insomma, non hai bisogno di uno specchio che rifletta la tua immagine, ma di confrontarti!

Alessandra Quagliari

CRUCIVERBA

VERTICALI

- 1- Poste e Telecomunicazioni
- 2- E' essenziale per vivere
- 3- E' il simbolo della festa di Halloween
- 4- Zinco senza ino
- 5- C'è chi ne ha 4
- 7- L'uomo mascherato rinomato per la sua firma
- 13- Di notte sono piccole
- 21- Strumento musicale che si pizzica
- 24- Associazione mafiosa
- 32- Non sono onesti nel gioco
- 35- Sapore senza pari
- 37- Tifoso appassionato
- 41- Sono pari in Zeno
- 43- Negazione dell'uno e dell'altro

1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	32	33	34
35	36	37	38	39	40	41
42	43	44	45	46	47	48
49	50	51	52	53	54	55

ORIZZONTALI

- 1- Come esce un cavallo da una stalla senza porte e finestre?
- 6- La famosa parola di Federico Salvatore
- 8- Lo usa il mago per ingannare
- 15- Il cantante Cattaneo
- 17- Coronare senza vocali
- 21- Frutti di una pianta selvatica
- 29- Riescono a farti volare
- 32- Sigla di Bologna
- 34- Sono doppie nell'asso
- 37- Tra mi e sol
- 39- Togliere le penne
- 47- Metallo prezioso
- 50- Il regista Morricone
- 46- Sono pari nel Reno.

O	I	N	E	O	I	O
S	R	P	N	N	A	S
F	F	V	V	S	S	
H	E	H	O	S	V	
N	N	R	O	O	I	
O	O	O	O	O	V	
Z	Y	O	Z	Z	A	

Il CIC si scusa per il ritardo con cui esce questo numero del giornale, ma esso è stato determinato sia dal ritardo nella consegna degli articoli sia da difficoltà tecniche. Il CIC ringrazia per la collaborazione tutti i suoi operatori, il Preside prof. Elio Agresta e, in modo particolare, il prof. Massimo Belli e il prof. Antonio Incani.



INDOVINELLI

- 1) Cosa ci fa un negro su un albero?
- 2) Come fanno i carabinieri a sapere quando è cotto il pesce?
- 3) Qual è il colmo per una fragola?
- 4) Qual è il colmo per un elefante?
- 5) Qual è il colmo per un panettiere?
- 6) Cade un aereo nel confine tra la Francia e la Spagna, dove vengono seppelliti i superstii?
- 7) Cosa pesa di più, mezzo pollo vivo o mezzo pollo morto?
- 8) Cosa pesa di più un chilo di paglia o un chilo di ferro?
- 9) Si fuma ma non è una sigaretta. Cos'è?
- 10) Ci sono dei conti che vanno a cena fuori e per farlo sapere ai domestici, lasciano scritto un biglietto: "7 + 3 = 15". Come fanno i domestici a capire che i conti sono andati a cena fuori?

RISPOSTE

- 1) Un uomo in meno sulla terra
- 2) Bussano al forno dicendo "Siamo i Carabinieri"; i pesci rispondono: "Siamo fritti!"
- 3) Avere il morbillo
- 4) Avere gli orecchioni
- 5) Avere una figlia che si chiama Rosetta
- 6) In nessun luogo, perché i superstii sono vivi!
- 7) Pesa di più mezzo pollo morto, perché non esiste mezzo pollo vivo
- 8) Hanno lo stesso peso
- 9) Una sigaretta spenta
- 10) Facendo il calcolo 7+3=15, pensano "I conti non tornano"